



ROTARY CLUB TEMPPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2005-2006

giugno 2006 N° 7

Presidente: Giovanni Sechi

GIUGNO: mese dei Circoli Professionali Rotariani

I Circoli professionali rotariani rappresentano uno dei nove programmi strutturali del Rotary International concepiti per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di servizio. Sono uno strumento di promozione dello spirito rotariano di servizio e di amicizia internazionale, attraverso la condivisione di un'ampia varietà di interessi che possono essere di tipo ricreativo o professionale, di carattere medico-sanitario, o riferiti a progetti umanitari specifici.

I Circoli professionali rotariani ebbero inizio a livello informale nel 1928, con l'associazione di alcuni Rotariani interessati all'esperanto. Nel 1947 nacque un gruppo organizzato da Rotariani appassionati di vela.



Queste attività hanno

raccolto sempre maggiore interesse, assumendo negli anni i nomi di Attività di circolo mondiali, Gruppi di contatto professionali internazionali e Circoli del Rotary International ricreativo - professionali.

Con l'ingresso dei gruppi interessati a questioni mediche e sanitarie, nel 2001 il programma ha assunto il nome di Circoli professionali rotariani.

ATTIVITA' DEL CLUB Conviviale del 4 maggio 2006 Ristorante Golden Gate Tempio

Presiede il Presidente Sechi e sono presenti oltre a Lina Rosa, Franco Pintus con Giovanna, Franco Marotto con Anna, Piero Gessa con Aliana, Pier Mario Posadino con Vittoria, Mario Rau con Giuseppina, Salvina Deiana, Ninni D'Alessandro, Gavino Pedroni. Ospite graditissimo l'Ing. Alessandro Pintus e il Professor Paolo Puddinù, dell'Ateneo Sassarese e Relatore della serata, con la Signora Laura



Il Presidente illustra brevemente il tema della relazione: come oggetto la civiltà cinese. Il Relatore, che è esperto del mondo orientale,

chiarisce che lo sviluppo incredibile della Cina altro non è che il suo risveglio.

Il tema è trattato dal punto di vista storico, economico, commerciale. La relazione è molto interessante e fornisce per queste occasioni di vari interventi, di richieste di chiarimenti, di approfondimenti che rendono la Conviviale particolarmente riuscita e gradevole.



Il Presidente, prima del commiato, mette a punto il prossimo incontro sul monte Limbara, che viene fissato per il 4 giugno, per la tradizionale passeggiata ecologica. L'invito verrà esteso a tutti i Club della Sardegna.



Il Club di Tempio è presente all'Assemblea con il Presidente Incoming Mario Rau, con il Prefetto nonché Presidente della Commissione Effettivo Lino Acciario, con il Presidente della Commissione Sviluppo Progetti Franco Pintus. Sono presenti tutti i Club del Distretto fatta eccezione per tre Club della Sardegna. Giovanna Rau e Giuseppina Loverci presenziano solo in parte ai lavori; sono più attratte dalle bellezze e dai monumenti di Viterbo.

Dal Governatore Ivaldi vengono indicate le linee programmatiche dell'Assemblea. Viene in premessa indicato lo staff del DGE nelle persone di Antonio Arcese, Roberto Sgambelluri, Mario Spizzighino, Luigi Apuzzo, Giorgio Riondino. L'Assistente



designato per il Nostro Club è Piero Pintore.

Il Governatore annuncia una nuova regolamentazione interna che diventerà operativa dal 1° luglio 2007. Ogni Club deve presentare dal 1° al 15 giugno il modulo di pianificazione di un Club efficiente. Dalle schede verranno tratte le idee di governo del Congresso, che sarà il 50°, e che si terrà a Forte Village dal 28 settembre al 1° ottobre prossimi. Un Congresso finalizzato quindi ad indicare i nuovi progetti e le nuove idee.

Ogni Club deve presentare un poster nel quale riassumere piani e programmi del Club per dare maggiore significato alle proprie idee e magari raccogliere sinergie.



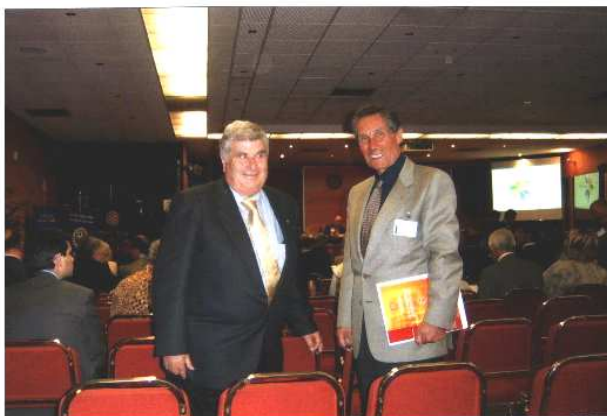
Enfasi di fondo del nuovo secolo rotariano saranno l'acqua, l'alfabetizzazione, la sanità e la fame, la famiglia rotariana. Nel mese di

marzo ci sarà a Roma una sezione unica di IDIR come momento di verifica del lavoro fatto, del lavoro da fare.



L'Assemblea è fissata nella primavera del 2007 nella quale il Governatore trarrà le conclusioni del suo mandato e distribuirà i riconoscimenti ai Club.

Viene poi chiarito il ruolo dell'Assistente del Governatore da considerarsi come la seconda figura di riferimento dopo il Governatore stesso. L'Assistente è il vero rappresentante del Governatore nel Club.



La visita del Governatore non sarà una sorta di controllo sull'operato del Club, ma una collaborazione per raggiungere i risultati o per l'avanzamento dei progetti già iniziati. Il Governatore sarà a Tempio lunedì 5 marzo 2007 per la visita di rito.

In conclusione si chiede ai Presidenti e ai Rotariani tutti non di essere coraggiosi ma di osare, inteso come desiderio di cercare opportunità, di intraprendere l'avventura. Il lavoro che ci aspetta è **“aprire la via” al di sopra di ogni interesse personale.**

curiosità etniche e toponomastiche

parte seconda

Più accettabile mi sembra invece l'interpretazione di altri toponimi messi in relazione con la colonizzazione romana. Tralascio la chiara interpretazione del nome Olbia dal femminile greco “olbia”, che vuol dire “la felice” (città). In epoca medioevale la ridente cittadina, risorta dopo le devastazioni degli Arabi, fu ribattezzata “Civita”, quasi a significare la sua dignità di sede principale delle autorità giuridiche. Il nome Pausania era forse il nome di un centro abitato che sorgeva a quattro chilometri ad ovest dell'attuale Olbia. E' da identificarsi con la Fausania di cui si parla in un carteggio del Papa Gregorio Magno, del 594 circa. Sede vescovile Fausania, per ragioni storiche che ignoriamo, divenne evidentemente centro giurisdizionale simile alla provincia di oggi. Questo spiega l'aggiunta che figura nel nuovo nome assunto da Olbia, Terranova Pausania e in quello di Tempio Pausania. Ma qualche studioso interpreta diversamente l'origine del nome Pausania, nato dall'interpretazione erronea di una iscrizione romana dedicata a una Faustina, con l'abbreviazione epigrafica (Phaus.). L'abbreviazione sarebbe stata interpretata come Pausania e come antico nome della città di Olbia.



Sarebbe così nato l'appellativo di Terranova Pausania, termine adottato nei timbri della Curia Vescovile con l'abbreviazione del termine Terranova (T. Pausania). Quando la sede vescovile fu trasferita a Tempio, si continuò ad usare questi timbri nei documenti ufficiali e la T. abbreviata fu interpretata come Tempio, che da allora sarebbe stata chiamata appunto Tempio Pausania.

Indubbiamente Olbia ha una storia più significativa di quella di Tempio. Tuttavia queste due città sono importanti perché costituiscono due poli di sviluppo etnografico diverso. L'origine di Olbia è legata al suo porto e alla colonizzazione

fenicia. L'origine di Tempio è legata alla sola colonizzazione romana. La stessa denominazione del Limbara sembra legata, nella sua origine, a un processo di colonizzazione organizzata e cioè ad una prima esperienza di delimitazione cartografica sempre giurisdizionale. La dorsale montagnosa del Limbara poteva segnare il limite naturale tra il territorio di Tempio e quello di Olbia. I cartografi militari romani segnarono sulle loro prime carte, abbreviando "Lim. Vara", cioè "limina vara" = dorsali montagnosi obliqui. La tendenza assimilativa fonetica avrebbe poi trasformato la "v" in "b".

Tempio sarebbe sorta così. I coloni militari romani, scelsero ai piedi del "Lim. vara", secondo un'usanza anche religiosa, un pianoro elevato, uno spazio di terreno che poteva essere misurato a colpo d'occhio, cioè tagliato con lo sguardo, secondo l'etimologia del verbo greco "temno", e che essi chiamavano Templum. Il Templum (forse l'attuale regione pianeggiante Milizzana = miliziana), doveva ospitare l'accampamento della "cohors auxiliaris" che evidentemente era uno strumento di colonizzazione progressiva verso l'interno e per questo aveva effettivi raddoppiati, come la "Gemella Legio" di Cesare.

Di qui il termine originario Gemellae e il culto dei gemelli mitici Castore e Polluce, assunti evidentemente come divinità protettrici della doppia legione, stanziata fissamente anche a difesa di un nodo di rete stradale che aveva raggi nevralgici come quello che raggiungeva la stessa Olbia e quelli che raggiungevano in altre direzioni Tibula, nell'odierno Capo Testa, e Turris Libissonis, cioè Porto Torres, attraverso il piccolo porto di Ampurias, vicino alle foci del Coghinas.

L'attuale Tempio è sorta evidentemente in alto come centro di comodo dell'accampamento militare stanziale, la cui stanzialità spiega anche l'origine di altri insediamenti vicini.

Luras sarebbe stato un luogo adibito a magazzini, a depositi cioè di otri e di cuoiami (ad luras). Un deposito cioè di materiale della cavalleria, di equipaggiamento in selle, briglie e finimenti. Anche l'attuale termine gallurese "lora" vuol dire legamento.

Poco distante era la sede dei servizi d'intendenza, il "fundus calalianus", che avrebbe dato origine all'attuale Calangianus. Era un deposito dei bagagli vari delle truppe. Il termine "calo-calonis" indicava il portabagagli dell'esercito.

Il toponimo Bortigiadas potrebbe interpretarsi sempre come un termine militare attraverso l'espressione "porticum addas" aggiungi, cioè, una tettoia in legno al terrapieno ricavato sul terreno accidentato.

Anche il nome di Aggius potrebbe essere un derivato di inesatta lettura o di contaminazione da "Aggeres" (creste di monti), termine segnato sulle carte topografiche rudimentali del tempo (tabulae militares).

Anche il nome di Nuchis potrebbe derivare da "ad notes", cioè da un insieme di costruzioni adibite a dormitorio della truppa.

Altri studiosi tuttavia hanno dato altre interpretazioni. Il nome originario di Tempio,

Gemellae, sarebbe da riferire non a una doppia legione, ma ad una doppia colonia, che avrebbe avuto come confine il territorio di Siniscola = Finis col.(oniae).

Secondo questa interpretazione si intenderebbero diversamente i nomi di Calangianus (Cara Iani = volto di Giano), chiamata così o da una statua o da un tempio dedicato a Giano Bifronte, divinità dal doppio volto, da mettere appunto in rapporto sempre con la doppia colonia. Ad altre divinità sorelle, Diana e Apollo, nativi di Ortigia (il nome più antico di Delo), sarebbero stati dedicati altri centri della colonia militare e precisamente Bortigiadas (da Diana Ortigia) e Aggius, che da "aghios" greco, significherebbe (Luogo) santo (ad Apollo). Dalla denominazione di Diana (Ortigia) avrebbe avuto origine anche il nome sardo della sughera, pianta considerata sacra a Diana, dea appunto delle selve e cacciatrici.

Si danno queste notizie come pure e semplici curiosità, senza pretese di precisione filologica assoluta, e con tutte le riserve dell'incertezza interpretativa.

Giulio Cossu

